



Biden - Harris, bentornata America ★★★★★★★★★★

Kamala Harris ha scelto di giurare nella mani di Sonia Sotomayor, prima giudice ispanica della Corte Suprema, con un abito viola in omaggio a Shirley Chisholm, la prima donna di colore a correre per la presidenza Usa

# Potere Kamala

Dai temi razziali alla guida del Senato, Harris è la figura chiave. Con un occhio alla corsa da presidente nel 2024

Vestita di blu, con gli occhi piantati di fronte a un'altra donna da record - Sonia Sotomayor, prima latina nominata alla Corte Suprema - poco prima delle 11 Kamala Harris ha alzato la mano destra e con un solo gesto ha inanellato una serie di primati: prima vicepresidente donna, ma anche prima persona di colore e prima asiatica americana. Un momento storico, come testimoniato dall'emozione delle tante giovani che in Harris si riconoscono perché, come ha spesso ripetuto, «sono la prima, ma sono sicura che non sarò l'ultima». Una frase che la madre Shyamala Gopalan Harris, ricercatrice scientifica arrivata negli Usa dall'India nel 1958 a 19 anni, le ha ripetuto spesso: «Kamala, ricordati che puoi fare qualsiasi cosa». Aprire porte, sfasciare soffitti di cristallo, simboleggiare una democrazia multirazziale e multiculturale, dire al mondo che ha guardato con orrore ai quattro anni di Trump e che l'America è ben altro, spazzare la misoginia della precedente am-

ministrazione a colpi di copertine su Vogue, ma sempre indossando le adorate scarpe da ginnastica Converse.

È questo in fondo quello che ci si aspetta da lei, figura pubblica della quale si sanno così tanti dettagli personali - la famiglia allargata, il marito ebreo ricco avvocato, le figlie di lui che la chiamano Mamala - che quasi ci si dimentica che è una politica vera, la nuova Obama per qualcuno. In California, dove è stata procuratore distrettuale e procuratore generale prima di essere eletta al Senato nel 2016, era nota per essere dura ed esigente, ma anche incredibilmente affascinante e carismatica.

## Al di là dei simboli

Oggi è una vicepresidente che avrà potere vero, in grado di offrire qualcosa di più di una rappresentazione simbolica. Joe Biden ha già detto che il ruolo di Harris sarà molto simile a quello che lui ebbe con Obama: essere l'ultima persona nella stanza. L'ultimo consiglio, opinione, obiezione che il presidente ascolterà prima di prendere una decisione. «Vo-

glio che Kamala porti la sua esperienza in ogni questione», ha detto durante la loro prima intervista di coppia alla trasmissione 60 Minutes. «Sarò un partner a 360 gradi», ha risposto lei. «Molto probabilmente sarà il vicepresidente più potente della storia perché la tendenza è verso vicepresidenti più potenti», ha spiegato l'ex consigliere di Obama Dan Pfeiffer. Harris non si è tirata indietro, anzi, ha già fatto capire su quali politiche imporrà la sua visione. La questione razziale, ad esempio. Lo scorso maggio ha introdotto il Covid-19 Racial and Ethnic Disparities Task Force Act per affrontare le disparità razziali ed etniche che la pandemia ha reso ancora più evidenti, con afroamericani e latini colpiti tre volte più dei bianchi. «È tempo di rispondere alla crisi della discriminazione nell'assistenza sanitaria», ha dichiarato.

Poi c'è il ruolo di presidente del Senato, dopo che i democratici hanno agguantato la parità vincendo i due ballottaggi in Georgia. Diviso perfettamente 50 e 50, il voto decisivo

per approvare legislazioni a Capitol Hill sarà il suo, soprattutto nei primi cruciali cento giorni, quando far passare leggi servirà ad assicurare a Biden un tranquillo inizio di mandato. Le ultime due volte in cui il Senato ha avuto una perfetta parità tra democratici e repubblicani è stato per sei mesi nel 2001, sotto la vicepresidenza di Cheney, e nel 1954.

## Verso il 2024

Per Harris questo doppio ruolo di vicepresidente e senatore decisivo durerà almeno fino al voto di metà mandato del 2022. Dopo se ne potrebbe aggiungere ancora un terzo: candidata alla presidenza. A 78 anni oggi, Biden è il presidente più anziano della storia. Difficile che si ricandidi a 82 anni. Più facile che lasci spazio alla sua vice. Dan Morain, giornalista californiano e autore della biografia «Kamala's Way: An American Life», la descrive così: «È premurosa, deliberata, strategica. È sempre proiettata un passo avanti, anzi molti passi avanti». In fondo il 2024 non è poi così lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONA SIRI  
NEW YORK

“Sono la prima nera  
ad arrivare  
fino a qui  
Ma non sarò l'ultima”



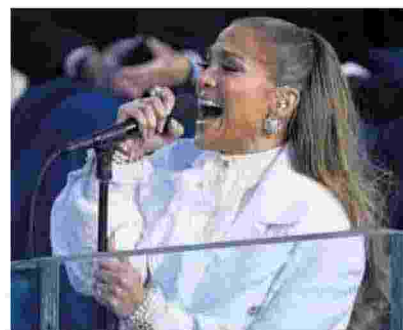
REUTERS/KEVINLAMARQUE



La commozione ha segnato ieri il volto di Jill, la first lady che, con abito e cappotto celeste oceano, nel look ha strizzato l'occhio alla Melania Trump del 2017 e alla Jacqueline Kennedy di 60 anni fa



Sui gradini del Capitol di Washington è nata una stella: Amanda Gorman, 22 anni, poetessa afroamericana di Los Angeles, ha incantato con i suoi versi e le suggestioni rap ispirati dalle violenze degli ultrà trumpiani del 6 gennaio



Newyorchese di origini portoricane, Jennifer Lopez si è concessa un intervento anche in spagnolo, gridando: "Libertà e giustizia per tutti" dopo aver cantato "America the Beautiful", l'inno non ufficiale americano